

Il Partito Socialista Italiano e la Repubblica Popolare Cinese (1949-1978)

Oggetto specifico della ricerca

Questo progetto intende studiare lo sviluppo dei contatti tra il PSI e i leader politici della Repubblica Popolare Cinese nel periodo 1949 - 1978.

In particolare, ci si propone di ricostruire l'attenzione socialista verso la Cina di Mao Zedong e valutarne il significato politico nel contesto italiano. Questo tema è emerso parzialmente nelle pubblicazioni specializzate sui contatti italo-cinesi durante la Guerra Fredda, ma il presente progetto vorrebbe trattare i contatti PSI-Cina in maniera più organica e unitaria. Il taglio è quello della storia politica. In aggiunta, alcune considerazioni sugli scambi commerciali tra Italia e Cina si renderanno necessarie per contestualizzare diverse dinamiche di quegli anni.

Per rendere l'analisi più completa, questo progetto prende in considerazione anche la prospettiva cinese, utilizzando documentazione in lingua. In particolare, si intende evidenziare l'attenzione del Partito Comunista Cinese (PCC) verso il mondo politico italiano e verso il sempre maggiore ruolo svolto dal PSI dagli anni Cinquanta in poi.

Programma di ricerca e metodologia

Il progetto si basa su una periodizzazione che va dalla fondazione della Repubblica Popolare (1949) fino all'affermazione della linea riformista di Deng Xiaoping (1978).

Il periodo così delineato racchiude la parabola della Cina di Mao Zedong e del suo esperimento socialista in Estremo Oriente. Queste due date segnarono inoltre svolte nella politica estera cinese: la scelta di campo in favore dell'Unione Sovietica e, quasi trenta anni dopo, il radicale cambiamento di rotta con la decisione di riprendere i rapporti con gli Stati Uniti, fino ad allora considerati acerrimi nemici. Dopo il 1978, la Cina si trasformò radicalmente. Questo periodo, in generale, fu ricco di cambiamenti anche per il PSI. Gli anni 1948 e 1979 furono punti di svolta importanti: l'esperienza dal Fronte Democratico Popolare con i comunisti italiani e, più di trenta anni dopo, l'importante affermazione elettorale al 9,8%, la quale precedette la crescita fino al 14% (1987).

Quindi, il progetto mira a fare emergere la prospettiva del PSI sugli eventi salienti della politica interna ed estera della Cina. Tra gli episodi di maggior peso emergono: la Guerra di Corea, il viaggio di Nenni in Cina, il Grande Balzo in Avanti, la rottura sino-sovietica, lo sviluppo cinese della bomba atomica, la Rivoluzione Culturale, la normalizzazione diplomatica italo-cinese, l'ingresso alle Nazioni Unite, il viaggio di Zagari in Cina e la morte di Mao Zedong.

In aggiunta, si intende fare emergere le valutazioni della leadership cinese sugli eventi politici che coinvolsero il PSI. La dirigenza del PCC si dimostrò attenta all'Italia in quanto parte delle dinamiche del blocco occidentale. Per esempio, andrebbe approfondito l'atteggiamento cinese nei confronti di un fenomeno come i governi di centro-sinistra negli anni '60. Altri contesti interessanti furono le iniziative che coinvolsero sia socialisti italiani sia comunisti cinesi, come per esempio quelle in favore della "pace mondiale" durante gli anni '50.

In generale, si intende esaminare questi rapporti su due piani distinti:

a) i contatti tra PSI e PCC come *partiti politici*.

Un evento importante come il viaggio di Nenni in Cina (1955) rappresentò soltanto la punta di un iceberg. Verso Pechino, infatti, guardarono diverse iniziative a livello politico e commerciale che includevano anche alcuni socialisti, ad esempio nel caso del "Centro Studi Cina" di Ferruccio Parri. I rapporti PSI-PCC divennero più frequenti perfino rispetto a quelli PCI-PCC, un dato ulteriormente accentuato dalla rottura sino-sovietica. Tuttavia, questo reciproco interesse non fu sempre costante: l'esperimento politico della Cina comunista fu dibattuto da parte socialista, specialmente durante la Rivoluzione Culturale. Tra gli anni '60 e '70, la Cina riscosse sempre meno interesse, specialmente per via delle sempre maggiori informazioni disponibili.

b) i contatti tra Italia e Cina come *attori internazionali*.

Fin dall'inizio, l'intenzione di promuovere la normalizzazione dei rapporti italo-cinesi fu presente tra i socialisti che guardavano alla Cina. Lo stesso Nenni nel 1955 si fece latore di alcune questioni irrisolte tra Roma e Pechino. L'interesse per la Cina sembrò rientrare in un allargamento della visione internazionale del PSI. In effetti, l'azione di Nenni e Parri per la Repubblica Popolare si focalizzò negli anni '60 sul problema del seggio cinese alle Nazioni Unite. Mentre la curiosità per l'esperimento di Mao scemava, la Repubblica Popolare interessò sempre di più come soggetto autonomo nelle relazioni internazionali e, in aggiunta, come obiettivo di politica commerciale. In quest'ultimo ambito, l'iniziativa dei socialisti va considerata a fianco di quella della Comunità Europea: il primo accordo sino-europeo sugli scambi economici fu firmato nel 1978.

Alla luce di queste considerazioni, il progetto intende raggiungere tre obiettivi:

- 1) Migliorare la comprensione dell'attenzione italiana per la Cina, valorizzando una prospettiva come quella socialista, ancora poco studiata in maniera organica. Si vorrebbe inserire questo interesse in un quadro generale che prenda in considerazione le prospettive dei socialisti in politica estera. Si vorrebbe inoltre fare emergere i cambiamenti del giudizio socialista sulla Repubblica Popolare, sottolineando soprattutto il passaggio dalle descrizioni positive degli anni Cinquanta a quelle più critiche degli anni '60 e '70.
- 2) Considerare la natura e le motivazioni dell'attenzione rivolta da Pechino all'Italia. Si vorrebbe inserire questo interesse in un quadro generale, che consideri le vicende internazionali che coinvolsero la Repubblica Popolare Cinese e il PCC. Si tratta di un passaggio fondamentale per comprendere quali fossero gli obiettivi cinesi di medio e lungo termine. In particolare, si vorrebbe indagare se l'attenzione cinese verso il PSI sia stata influenzata dalle lotte intestine al PCC.
- 3) Considerare il peso della morte di Mao Zedong (1976) e dell'affermazione di Deng Xiaoping (1977-1978) sulla comprensione socialista della situazione interna al blocco comunista.

Fonti

Questo progetto intende considerare sia la prospettiva italiana sia la prospettiva cinese.

Punto di partenza sono gli archivi del PSI e i fondi personali collegati. A questi vanno aggiunti fondi e collezioni non direttamente connessi al partito, che potrebbero però fornire prospettive stimolanti.

I seguenti sono archivi d'interesse:

- Fondazione di studi storici Filippo Turati, Firenze
 - Direzione nazionale
 - Fondo Mario Zagari
 - Fondo Roberto Tremelloni
 - Fondo Giuseppe Saragat
- Fondazione Pietro Nenni, Roma
 - Fondo Pietro Nenni
- Fondazione Ferruccio Parri (ex INSMLI), Milano
 - Fondo Dino Gentili
 - Fondo Ferruccio Parri
- Archivio del Quirinale, Roma
 - Archivi di Personalità: diari di Antonio Maccanico
 - Archivio del Segretariato generale: ufficio per gli affari diplomatici e servizio del cerimoniale (periodo della Presidenza Pertini)

- Archivio Centrale dello Stato, Roma
 - Fondo Ferruccio Parri
- Archivio storico-diplomatico del Ministero degli Affari Esteri, Roma
- Fondazione Istituto Gramsci, Roma
- Historical Archives of the European Union, Firenze
- Woodrow Wilson International Center, Washington (Digital collections)

In Cina, gli archivi ufficiali non sono accessibili al momento, ma diverse collezioni di fonti, compilate dagli enti conservatori, vengono messe a disposizione degli studiosi. A ciò vanno aggiunte le testate giornalistiche legate al PCC. Le seguenti sono raccolte d'interesse:

- Collezione di materiale storico documentario di rilievo sul PCC [中共重要历史文献资料汇编]
- Collezione di documenti del Comitato centrale del PCC, 137 vv. [中共中央文件汇编]
- Raccolta selezionata di documenti del Comitato centrale del PCC, 18 vv. [中共中央文件选集]
- Materiale di riferimento della storia del PCC, 24 vv. [中共党史参考资料]
- Storia giornaliera della REPUBBLICA POPOLARE, 50 vv. [中华人民共和国日史]
- Scritti selezionati di Mao Zedong, 8 vv. [毛泽东选集]
- Appunti di Mao Zedong dalla fondazione della REPUBBLICA POPOLARE, 13 vv. [建国以来毛泽东文稿]
- giornali e riviste: Quotidiano del Popolo [人民日报], Bandiera Rossa [红旗], Giornale dell'Esercito di Liberazione [解放军报], Guangming [光明日报], News Reference [参考消息]

Il candidato conosce la lingua cinese e ha già lavorato su fonti cinesi, sia originali sia edite, del Novecento.

Risultati previsti

L'obiettivo finale del progetto è la produzione di una monografia e di *almeno* un articolo in una rivista di fascia A. Inoltre, il progetto prevede una relazione finale, comprensiva di un inventario delle fonti rinvenute, in cui siano riassunti lo svolgimento della ricerca e i risultati ottenuti.

La *monografia* dovrà tracciare le linee generali della reciproca attenzione tra socialisti italiani e comunisti cinesi, in modo da risultare un lavoro utile per gli studiosi di storia sia italiana sia cinese nonché per gli esperti di relazioni internazionali. Invece, l'*articolo* dovrà incentrarsi su un tema di particolare interesse, emerso durante la ricerca, e approfondirlo. L'articolo dovrà essere presentato alla rivista selezionata per la peer-review prima della fine della borsa di studio. A seconda della disponibilità del referente scientifico, il candidato non avrebbe problemi a lavorare in lingua inglese.

Fasi di svolgimento

Il progetto si suddivide in tre fasi con la seguente *timeline*:

1	1-4° mese	<p>Aggiornamento bibliografico e reperimento delle fonti in Italia: Firenze, Roma, Milano, Torino e Venezia.</p> <p>Le prime tre città ospitano gli archivi d'interesse oltre a università dotate di biblioteche con sezioni dedicate alla storia cinese.</p> <p>Le ultime due città hanno biblioteche universitarie particolarmente ricche di testi specialistici sulla Cina e hanno accesso a banche dati digitali della Cina come il CNKI. Inoltre, questi istituti dispongono di collezioni di quotidiani cinesi in formato digitale e di alcune collezioni di fonti cinesi.</p>
2	5-7° mese	<p>Aggiornamento bibliografico e reperimento delle fonti cinesi a Pechino.</p> <p>La capitale ospita diverse università, la Biblioteca Nazionale e gli archivi che conservano documentazione d'interesse e compilano le collezioni sopra menzionate.</p> <p>Il viaggio in Cina dovrebbe concentrarsi in poche settimane o in due mesi al massimo. Prima di partire, tuttavia, è necessario preparare il viaggio prendendo contatti con docenti cinesi e relative istituzioni per garantire il pieno accesso alla documentazione utile.</p>
3	8-12° mese	<p>In questa fase, si procede alla redazione dell'elaborato finale e di tutti le operazioni necessarie.</p> <p>In accordo con il referente scientifico, si propone di partire dalla definizione di un indice provvisorio dell'elaborato finale. Entro l'8° mese, si intende completare un inventario dettagliato di tutte le fonti rinvenute.</p> <p>Si lavorerà quindi all'analisi delle fonti e alla redazione dell'elaborato finale in aggiunta a una relazione generale sull'andamento della ricerca. Ci si impegna a consegnare una bozza dell'elaborato finale, provvisoria benché completa, entro l'11° mese della borsa.</p>

In aggiunta, si suggerisce la possibilità di una sintetica relazione mensile.

Lorenzo M. Capisani, Milano, 7 maggio 2019